

Debutta l'istituto agrario allievi in malga e nei parchi

A settembre il nuovo indirizzo del Verdi, c'è già il sostegno di dieci ditte locali Specializzazioni ambientale e turistica. Il sindaco: «Sinergia con il territorio»

▶ VALDOBBIADENE

L'iter è stato lungo, complesso e non sono mancati i ciottoli d'inciampo, tuttavia l'indirizzo professionale "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", detto più semplicemente Istituto Agrario, ora è realtà. A settembre, con il suono della campanella, all'Isiss Verdi di Valdobbiadene entreranno in classe 24 (forse 26) allievi del nuovo corso di studi. L'altro giorno in municipio si è costituito un tavolo permanente composto da dirigenti scolastici, amministratori comunali, rappresentanti delle associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Confagricoltura) e aziende che si riunirà periodicamente per valutare l'andamento dei laboratori. Il piano di studi infatti sarà flessibile e fortemente orientato a equilibrare la conoscenza teorica con la pratica e la sperimentazione, è il caso di dirlo, "sul campo". Sono previste visite ed esperienze dirette in cantina, malga, ma non solo, integrando e intrecciando scuola e mondo del lavoro. Fondamentale il sostegno delle aziende locali, al momento una decina, che hanno aderito alla nuova proposta formativa e sottoscritto l'accordo con l'Isiss. A metà luglio il tavolo tornerà a riunirsi per delineare e costruire i laboratori, distribuendo orari, moduli e frequenze a seconda del settore d'interesse: vitivinicolo, delle coltivazioni, florovivaistico, ambientale (tutela parchi ed aree verdi, agro-montano e degli allevamenti). «Il Comune di Valdobbiadene sarà coinvolto su tre filoni - spiega il sindaco Luciano Fregonese - con altrettanti corsi che andranno da un'attività laboratoriale al Parco di Villa Lauri a quella sul Piave, per salire fino alle malghe». Nel primo caso esiste già un ac-

cordo verbale con il direttore generale dell'Ulss Benazzi che prevede di trasformare la zona in una classe all'aperto dove far nascere un progetto botanico che potrebbe essere allargato anche ad altri istituti superiori per arrivare a uno studio articolato e approfondito di recupero a uso pubblico dell'aera verde. Analogamente per il Settolo Basso: «Un parco -prosegue Fregonese- che l'amministrazione comunale sta cercando, non senza fatica, di sistemare. L'avvio di un progetto florovivaistico condiviso con la scuola potrebbe sbloccare e agevolare l'iter d'intervento». Infine le malghe, il terzo percorso formativo in cui l'ente pubblico è protagonista: «Si tratta di aprirle -dice il primo cittadino- ai ragazzi dell'Agrario ai quali andrà spiegata la gestione dei pascoli e dei terreni. Dovranno scoprire e capire in che modo il foraggio determina e modifica la qualità di latticini e carne». Per quanto riguarda le cantine, i partner sono esclusivamente privati. Durante la prima riunione del tavolo tecnico si è parlato in particolare di laboratori di gestione dei vigneti, dalla potatura alla vendemmia, inserendo il delicato tema dei trattamenti nell'ottica di una viticoltura sostenibile». L'indirizzo Agrario prende avvio da una precisa esigenza del territorio e del mondo lavorativo. L'Agrario che aprirà i battenti a Valdobbiadene (gli allievi iscritti provengono da Segusino, Possagno, Col San Martino, Farra, Miane, Cavaso, Follina, Quero, Alano e Cornuda) non è soltanto agro-industriale, ma pure agro-ambientale e anche agro-turistico: una realtà del tutto nuova che nulla ha a che vedere con gli istituti presenti a Feltre e Castelfranco.

Adriana Rasera



Il "Verdi" di Valdobbiadene

